

I farisei, gli scribi mormorano dicendo che Gesù accoglie i peccatori e mangia con loro. Gesù dice: c'è una grande gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.

Questa pagina di vangelo allora diventa un invito esplicito a fare nostro quel desiderio di Dio di raggiungere ciascuno. Quel pastore che va in cerca della pecorella perduta o quella donna che va in cerca di quella monetina che ha perduto sembrano eccessivi, andare a rischiare per cercare di ritrovare una sola pecorella rispetto alle altre, perdere tanto tempo per cercare una monetina ... cosa vuoi che sia, salterà fuori da sola! o se si è persa, pazienza.

Ma Gesù attraverso questi due esempi vuole dirci il suo cuore, il suo desiderio grande di raggiungere ogni persona. Se noi possiamo fare tante cose nella nostra vita, cose importanti, cose belle che fanno parte della nostra quotidianità, sia perché sono i gesti consueti della nostra vita, sia perché fanno parte del nostro lavoro e diventano un modo anche per far crescere il regno di Dio e testimoniare il vangelo però l'opera più grande a cui ci chiama il Signore è proprio quella di incarnare questo suo atteggiamento, essere anche noi capaci di allontanarci dai sentieri più battuti per andare a cercare la pecorella perduta; sapere interrompere le attività ordinarie della casa per cercare quella monetina, dedicare appunto del tempo a quel comandamento del Signore che facilmente tante volte dimentichiamo: andate e annunciate il mio vangelo ad ogni creatura.

Diventa allora importante riuscire a portare questo annuncio, questa passione che prima di tutto è di Dio; l'hanno già contestato a Gesù e perciò non meravigliamoci se qualcuno la conterà pure a noi. Ma saper raccontare questa passione, questo desiderio di portare una testimonianza esplicitamente cristiana, quelle parole che ti aiutano a cogliere come la prospettiva della fede, dell'incontro con il Signore sia in realtà una prospettiva estremamente reale, prossima, e realmente capace di accogliere e risolvere anche i pesi e le difficoltà. L'abbiamo ascoltato: venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi. C'è una sete, un desiderio di pace e consolazione che è dentro il cuore di ogni uomo e noi possiamo, proprio con la nostra testimonianza, aiutare l'altro a vedere come proprio nell'incontro col Signore questo desiderio può trovare la sua risposta.

Le occasioni che abbiamo durante tutta la giornata, nei luoghi dove lavoriamo, nel nostro quartiere ... quante occasioni ci si presentano perché possiamo testimonianza del Signore, parlare di Dio, per aiutare qualcuno ad avvicinarsi a Lui. E' la cosa più bella, l'opera più preziosa che possiamo fare ogni giorno perché quest'opera provoca la gioia di Dio oltre che la nostra. Ce lo dice Gesù: c'è più gioia in cielo per un solo peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. Possiamo allora contribuire col nostro impegno alla gioia stessa di Dio.

In questo spazio comprendiamo bene come alcuni servizi, alcuni ministeri, alcuni impegni diventano di particolare bellezza: penso ai catechisti, agli educatori, agli animatori che dovrebbero essere questi pastori capaci di percorrere quei sentieri dove c'è qualche pecorella da raggiungere, qualche monetina da trovare.

Nella riconoscenza per chi vive questo impegno, lo sosteniamo con la preghiera, con il nostro aiuto e chiediamo però al Signore di tradurre per ciascuno di noi, nella concretezza della nostra vita, quest'atteggiamento di ricerca, questo occhio sveglio del Signore che sa rendersi conto se manca qualcuno, se c'è qualcuno che ha bisogno di una parola, di una prossimità, di una vicinanza, di una presenza nella sua vita che parli di Dio.